

SONDAGGIO LORIEN, PER IL 42% IL RITORNO DI RENZI È LA FINE DEL GOVERNO GENTILONI

Alfano, Meloni e Bersani, sotto il 5%, lottano per la salvezza

DI FRANCO ADRIANO

Il treno del governo di **Paolo Gentiloni**, considerato che per il 42% degli italiani il ritorno di **Matteo Renzi** alla guida del Pd lo ha indebolito definitivamente, è arrivato al capolinea. Mentre quello delle elezioni anticipate sembra essere definitivamente partito. Emerge dall'ultimo sondaggio di *Lorien consulting* che va letto con gli occhiali del possibile accordo sulla legge elettorale tra Renzi e **Silvio Berlusconi**. Se regge questo patto, che prevede uno sbarramento al 5%, è presumibile che partirà una serie di aggregazioni in vista delle elezioni politiche che inevitabilmente coinvolgerà tutte le forze politiche che in tutti i rilevamenti hanno un consenso di molto inferiore a questa soglia. Un'operazione che secondo quanto risulta a *ItaliaOggi* è partita proprio in queste ore, in cui l'accelerazione verso il voto anticipato a settembre o ad ottobre risulta evidente a molti osservatori.

Una scelta che riguarda innanzitutto chi è rimasto con **Angelino Alfano** in Alternativa Popolare (2,8%). Dovrà scegliere se chiedere ospitalità al Pd o Forza Italia. Da soli si muore, ma per molti centristi la scelta fra Renzi o Berlusconi è più che drammatica.

Scelta obbligata ma questa volta con Forza Italia o con la Lega Nord anche per **Giorgia Meloni** che con Fratelli d'Italia parte da una base del 3% non sufficiente per entrare in parlamento secondo il palletto fissato da chi dovrebbe finalmente sostenere e approvare una nuova legge elettorale. Oggi per Meloni l'accordo con

Matteo Salvini sembra essere quello più probabile.

Invece i seguaci di Pierluigi Bersani in Art.1 (2,3%) o tornano a casa, nel Pd si intende, oppure devono unirsi con il Campo progressista di **Giuliano Pisapia** (1,5%), che a sua volta però potrebbe entrare in lista con Renzi, e poi sperare che Dio la mandi buona. Certo, soltanto se Mdp riesce ad agganciare anche qualcosa di Sinistra italiana (2,5%) o delle altre frattaglie della sinistra (1,8%).

Nessun dubbio M5s è il primo partito al 29,2% e non si prevedono alleanze per i grillini. Ma fino a quando?

Il Pd che segue al 28,2% avrebbe buon gioco a risalire a cavallo del 30% imbarcando i centristi di Alternativa popolare oppure i progressisti che ruotano intorno a Pisapia. Di sicuro non sufficienti per farci un governo, ragione per cui dopo le elezioni di parlerebbe di grande coalizione con Forza Italia. È questo il modello tedesco di cui tanto si parla.

La Lega Nord è al 14,3% (avrebbe circa tre punti in più con Fratelli d'Italia). Se anche dopo il voto si aggiungesse Forza Italia non ci sarebbero i numeri per fare una maggioranza di governo. E un'alleanza di Salvini con **Beppe Grillo** per ora resta una chimera. Però mai dire mai.

Forza Italia è al 13,7% (qualche punto in più con i centristi). A meno che Berlusconi non riesca nel colpaccio di portare in lista Meloni. Certo non le si dovrebbe dire che il giorno dopo il voto inizia la trattativa per un governo con il Pd.

© Riproduzione riservata

